LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 321 — MARTEDÌ 18 Novembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-58 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4. — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Mancanza dei reparti chirurgici negli Ospedali distrettuali

Ragioni d'indole economica potranno alcun po' ritardare; ma giammai distruggere le manifestazioni dei progressi sociali nella pubblica assistenza che tornano a generale utilità.

E' questo concetto, che io intendo applicare alla diffusione di istituzioni chirurgiche negli Ospedali distrettuali, istituzioni, le quali obbediscono a ragioni di carattere tecnico ed a bisogni sociali manifestatisi con la diffusione sempre maggiore delle applicazioni chirurgiche anche nel campo della medicina; con il bisogno sempre più sentito di avere il rimedio adatto il più vicino possibile al male nei soccorsi d'urgenza; con la imprescindibile necessità, che la tecnica moderna impone alla chirurgia per svolgersi, di un ambiente speciale e fornito di certi requisiti che non si trovano altro che in un Ospedale ed in case all'uopo adattate.

Ed ecco che ne scaturisce chiaro da queste premesse il perchè in tutti gli ospedali distrettuali da alcuni anni a questa parte o si è ampliato e rinnovato il vecchio, o s'è istituito ex nuovo il posto chirurgico, assumendolo ad importanza tale in certi siti da creare l'ospedale esclusivamente pel chirurgo (S. Donà di Piave-Spilimbergo, ecc.), assegnandogli, dove il posto esclusivo non comportasi, anche il servizio medico o nell'ospedale stesso od in piccolo reparto centrale di condotta: o sostituendo addirittura il posto puro e semplice di medico con uno aventi attitudini chirurgiche Di ciò parmi inutile portarvi esempi, perchè sia nel Veneto che oltre ne avete in quantità dovunque il guardo volgiate all'intorno e pochissimi sono i siti dove questa trasformazione non sia già avvenuta o non sia in evoluzione.

E ciò è giusto. Prescindendo dal concetto ultra moderno e per ora di lusso, che tutti gli ammalati dovrebbero essere curati all'ospedale, perchè meglio e più razionalmente assistiti; sta il fatto che, mentre qualunque ammalato di medicina può benissimo esser curato a domicilio (e voi vedete che anche le rare case di salute mediche riguardano sempre cure speciali), ciò assolutamente non può avverarsi per uno di chirurgia, il quale richiede ambiente, istrumentazione, assistenze speciali, assolutamente impossibili in privato sia pel povero, che pel ricco.

Non deve destar meraviglia quindi a chi giudica senza preconcetti, se oggi (parlo sempre degli ospedali distrettuali) la chirurgia in essi ha preso il sopravvento sulla parte medica, e se vedesi in essi il chirurgo funzionare da direttore. In genere oggi il chirurgo o è solo all'Ospedale, o nell'Ospedale ha la sua azione preponderante: e siccome nell'assegnare tale carica è nelle amministrazioni il concetto in genere di prevalenza di servizio e di minori attribuzioni estranee, così questi per lo più oggi si preferisce.

Ne si può sollevare, come da taluni, la questione economica, quale ragione d'impedimento all'insorgere delle istituzioni chirurgiche, poichè, anche senza tener presente il fatto che ogni nuova istituzione, che torna a pubblico bene, deve riuscire alle amministrazioni apparentemente dannosa se si consideri dal solo lato della materialità del denaro, non da quello ben più importante del guadagno di energie sociali: sta il fatto che la chirurgia, quantunque rappresenti oggi in molti grandi ospedali aumenti nelle spese, può farsi e senza venir meno ai dettami moderni della tecnica con molto minor dispendio obbedendo ad una retta normale, tanto più quando si tenga conto degli incerti derivanti dai proventi d'ambulatorio e degli atti operativi. Infatti nel nostro Ospedale, quantunque la retta chirurgica sia superiore alla medica, pure l'ammalato di chirurgia vi costa meno ed i risultati si mantengono ottimi sotto ogni rapporto sia dell'asepsi, come della guarigione definitiva.

Naturalmente che nei piccoli Ospedali non si possono addottare i sistemi delle cliniche!

Il che vuol dire che unendo i due concetti di economia nei limiti del possibile da parte del chirurgo e di necessità imprescindibile di cura ospedaliera da parte dell'ammalato chirurgico, ne scaturisce come naturale conseguenza che le apprensioni di carattere economico o non esistono o vengon meno.

Io, per me poi, sulla necessità delle istituzioni chirurgiche distrettuali faccio un'altra considerazione, volgendo lo sguardo alla organizzazione del servizio in guerra ed alle conclusioni che da esso vengon sempre più palesi.

I due assiomi che se ne vanno traendo e sui quali posano gli studi di perfezionamento da parte dei competenti sono la razionalità e l'urgenza di una prima medicazione ed il trasporto regolato in un sito adatto (ospedale) il più vicino ed al più presto possibile. Queste deduzioni tratte dal servizio in guerra si dovrebbero applicare anche in tempo di pace, in quanto buona parte della chirurgia e forse la più importante riflette i casi urgenti. Ora secondo l'antico sistema di avere i chirurghi a disposizione solo nei capoluoghi di provincia, specie in provincie vaste e disagevoli, come la nostra, e malgrado che i mezzi di comunicazione odierni sieno più rapidi, saltando poi sino ai medici condotti, magari di un lontano comunello di montagna, non va assolutamente: sia perchè le esigenze nei servizi e quindi anche gli esiti migliori vanno di pari passo aumentando, sia perchè il medico condotto quasi tutta la parte riguardante anche la piccola chirurgia oggi o non può o esita di fare per mancanza di mezzi di assistenza e di ambiente.

E' sorto quindi indispensabile il decentramento del servizio chirurgico, istituendo, e più facilmente dove trovasi già un ospedale, un riparto a tal uopo, il quale possa colmare questo vuoto nella catena, e che potrebbe paragonarsi, per quanto un po' diversamente, all'ospedale da campo in guerra.

A completare però questa catena (con breve digressione dal tema primo) sarebbe desiderabile che le massime razionali di una prima medicazione o di un primo soccorso fossero diffusissime tra i profani e specialmente tra quelli che più possono trovarsi nelle circostanze, come guardie campestri, pompieri, ecc.; a mezzo di lezioni annuali brevi e pratiche che questi chirurghi, suddividendosi il lavoro, dovrebbero fare.

Ma questo, come ho detto, che pur sarebbe attribuzione volontaria del chirurgo distrettuale e che costituirebbe l'applicazione in pace dell'organizzazione in guerra e che pur dovrà essere opera di un prossimo avvenire, divaria un po' dal nostro compito.

Ed ho finito. Così brevemente parmi di aver toccato in generale una questione, che si dibatte in molti siti e più forse per parte dei profani, che dei medici, con giudizi spesso eterocliti e talvolta partigiani; sperando di aver esposto in modo chiaro ed imparziale, quanto per la posizione stessa che occupo, sono andato da alcuni anni osservando e studiando, escludendo sin d'ora qualunque idea polemica od a carattere locale.

D.r Trevisan Nicolò
Chirurgo

P. S. Quest' articolo scritto anche pei profani ed in un giornale politico, non poteva addentrarsi in dettagli di carattere tecnico; ma basterebbe che io citassi due casi recentissimi uno di stenosi laringeo crupale e l'altro di peritonite da perforazione del duodeno ed entrambi in via di guarigione in seguito ad atto operatorio urgente e per i quali il solo trasporto ad Udine sarebbe stato tardivo, per dimostrare ad usura la necessità del decentramento della chirurgia e della sua istituzione almeno negli Ospedali distrettuali.

Pantasie nel campo delle future invenzioni e scoperte

I giornali annunziano le meravigliose applicazioni radio-energetiche del sig. Novaro di Torino, percursore dell'ing. Ulivi nel lancio attraverso lo spazio dei cosidetti raggi F, o funzione C, come la definisce il Novaro, per l'accensione a distanza degli esplodenti.

Lasciando al tempo ed all'esperienza decidere nel campo belligero l'applicazione del dinamostato Novaro (se riuscisse, si finirebbe con l'imporre il disarmo generale e la cessazione delle guerre) è da ritenersi che questo genere di scoperte apra la via ad altre applicazioni per la scienza e per l'industria. Cioè, la trasmissione dell'energia attraverso lo spazio accumulata o raccolta man mano dall'energia cosmica che ci involge.

Campo ancora inesplorato, ma fonte inesauribile di forze qualora si arrivasse a creare degli apparecchi capaci di catturare, diremo così le correnti elettro-magnetiche terrestri e dello spazio — a utilizzare cioè, i suoi turbini i dislivelli continui connessi al movimento degli astri, come viene utilizzata la forza del vento e dell'acqua.

Per tali ricerche, pertanto si potrebbero iniziare delle esperienze delle attuali condutture o linee elettriche, isolandole e orientandole in modi diversi in rapporto alla polarizzazione del magnetismo terreste — o, collegandole ad antenne, a torri a palloni frenati a reticolati metallici sospesi in contrasto con superfici metalliche o pozzi o gallerie armate di condensatori, raccoglitori, accumulatori e simili.

Tutto ciò pel momento sarebbe destinato ad occupare la direzione e l'intensità delle correnti elettro-magnetiche; poi la raccolta e l'utilizzazione ne sarebbe una conseguenza.

E una volta che l'uomo sia giunto a utilizzare anche l'energia cosmica sotto questa forma, sarà permesso pensare alla futura nave — aereoplano inaufragabile — cioè al pallone rigido lenticolare con vasto bordo di sostentamento e macchinario mosso dalle radio-energie trasmesse a destinazione dalle varie stazioni magnetiche di raccoglimento sopraccennate.

Ecco un campo infinito di applicazioni e scoperte che l'avvenire addita ai volonterosi che hanno tempo, mezzi e ingegno da disporre — un divenire pieno di poetiche promesse alla scienza ed all'umanità. *P. V.*

Portogruaro 16 Nov. 1913.

Le candidature alla deputazione politica.

Oggi la fabbrica
dei deputati
all'asta mettesi
fra i prebendati;
programmi e chiacchere,
affaccendati,
sballano a vanvera
i candidati.

Chi scaglia fulmini
al reo Governo,
che monta macchine
prive di perno,
e impone al popolo,
infante eterno,
con tasse e triboli,
pene d'inferno.

Chi si fa piccolo
per non parere,
nè compromettesi
per non tacere,
o muta gli abiti,
fatti a scacchiere,
e al lesto Fregoli
ruba il mestiere.

Chi scaltra tattica
giocando, lecca
gli eccellentissimi
di un'altra Mecca,
che, in forma classica,
gavazza e pecca,
e, gaia, gl'itali
sparvieri imbecca.

Con queste trappole
e aurei agguati
si fanno eleggere
i deputati
od onorevoli
disonorati
nelle polemiche
sui candidati.

Ai voti liberi
serve il randello,
pei liberissimi
basta il coltello,
e a chi carattere
vanta o cervello
del manicomio
s'apre il cancello.

Ma la miriade
degli elettori,
che non sàn leggere,
vota ai signori
i democratici
pagati onori
ruttando enfatica,
vino e liquori.

Dall'onda torbida
delle passioni
e dalle ignivome
aspre concioni,
si svolge l'esito
della elezioni,
ch'echeggia rapido
tra le fazioni.

Il deputato
è proclamato;
fioccano i brindisi:
viva il mercato.

Bando agli scrupoli
sui dì trascorsi;
per l'onorevole
non v'han rimorsi;
ei paroneggiasi
sui curvi dorsi
ed alla Camera
suda i discorsi.

Della politica
netta o non netta
la parte bastagli
che gli permetta,
come alle allodole
fa la civetta,
d'attrargli, docile,
la medaglietta.

A darsi merito
d'esser cortese,
per croci e ninnoli
assume imprese,
ed, a se provvido,
serve il paese,
che dell'aureola
gli fa le spese.

Trivellino.

Cronaca Provinciale

TREPPO GRANDE

Annega attingendo acqua! — 17. Ieri, sul calar della sera, nella frazione di Vendoglio, certo Antonio De Giusto agricoltore possidente sulla sessantina, andò ad attingere acqua in un canale del paese per abbeverarne il proprio bestiame. Sembra fosse un po' bevuto: era domenica, e dopo la funzione, si sa, il bicchiere bisogna berlo; e cadde con la testa all'ingiù. Fu estratto quasi subito e che respirava ancora: ma di lì a pochi minuti esalava l'estremo sospiro.

Il parroco di Colloredo di Montalbano, che passava casualmente in quel triste momento, potè confortare il morente con le ultime preghiere rituali.

NIMIS

Giuste lagnanze. — Molti si lagnano per l'incuria di questa spett. Amministrazione Comunale circa la incanalatura delle acque piovane che di frequente allagano la via maestra tra il mercato e Borgo Aris.

Questa strada costretta a ricevere abbondanti acque piovane, provenienti per la campagna fino da Borgo Valle, si converte semplicemente... e sistematicamente in un lago. Quest'acqua poi dove va a finire?... nella stradella che da Molmentit mena ad Aris di Sotto; e qui si forma un lago ancora maggiore.

Come far quindi a transitare dall'uno all'altro borgo? Rinunciarvi... o guadare circa 70 centimetri d'acqua per oltre una quarantina di metri!... Bella strada maestra nel centro del paese!...

Invece di riparare a questo guaio, si pensa a collocarvi, proprio di fronte, un'aula scolastica per la prima elementare affinchè questi poveri bambini possano fare dei soventi bagni fino al collo; non si sa poi se verrà ordinato il servizio dei battelli... o zattera!

I contribuenti pagano tasse ben salate ed hanno perciò diritto di avere almeno le strade maestre transitabili.

Le lagnanze sono giustissime.

A quanto pare, le decisioni in merito da parte dell'Amm. Comunale vennero prese da parecchio tempo, ma misurazioni, progetti e delibere... materiale dormono fra altro consimile negli scaffali del Municipio.

Meno male che l'attuale Amministrazione è solubile come lo zucchero; si verificano sempre dimissioni.

Un membro di dimette oggi, l'altro domani, in modo che finiranno con l'andarsene tutti, un po' alla volta.

Un contribuente.

CORNO DI ROSAZZO
L'Assemblea della Società di Mutuo Soccorso

17. Ieri alle 14 seguì l'assemblea generale della nostra Società operaia di mutuo soccorso, in una sala del municipio. Per acclamazione sono designati a Presidente il rag. Serrano e a segretario il signor A. De Santis.

Il rag. Serrano fa a nome del consiglio d'Amministrazione la relazione morale e finanziaria della Società a tutto il 31 ottobre p.p.

Rileva i risultati finanziari che sono i seguenti:

Entrata (fra ordinaria e straordinaria) L. 1596.93; uscita L. 1183.90, avanzo d'esercizio L. 413.03, di cui si è aumentato il capitale sociale, raggiungendo la cifra confortante di L. 2290.27, che con le altre attività danno un patrimonio sociale, nei 18 mesi di vita del sodalizio di lire 2718.07.

Parla quindi dei vari progetti di pubblico interesse, che la Società intende attuare nel nuovo esercizio: l'assicurazione vita dei soci anziani, l'iscrizione dalla cassa Nazionale pei soci giovani, costituzione di una cooperativa di produzione e di consumo, istituzione di una scuola di musica e una biblioteca circolante.

Il cav. dott. Costantino Perusini ringrazia il rag. Serrano per aver con commosse parole accennato alla immatura perdita della buona e gentile sua signora madrina del vessillo della società. Il geom. Cabassi a nome del collegio sindacale invita ad approvare la relazione del presidente, e l'assemblea approva.

Si discute anche la proposta di un maggior contributo mensile per la iscrizione dei soci alla cassa Nazionale di previdenza o per l'assicurazione Vita collettiva. Tale proposta non è approvata in via definitiva, dovendosi indire il referendum fra gli assenti all'assemblea.

Al momento della votazione erano presenti 30 soci.

CODROIPO

La posta a Bertiolo due volte al giorno 17. — A datare dal 20 corr. il procaccia di Talmassons transiterà anche per Bertiolo e Rivolto tanto all'andata quanto al ritorno, ritirando e consegnando i pieghi che ora ritira e consegna la procaccia di Bertiolo.

L'orario di quest'ultima invece sarà il seguente: Partenza da Bertiolo ore 12 arrivo a Codroipo ore 13 Partenza da Codroipo ore 15 - arrivo a Bertiolo ore 16. In tal modo, gli uffici di Bertiolo e Rivolto saranno serviti da due corse giornaliere.

Contravvenzione. Da questi Carabinieri fu elevata la contravvenzione contro Colavini Pietro di Rivignano, mentre ieri notte transitava per Pozzo dell'Angelo con veicolo non munito del prescritto fanale.

PONTEBBA

Imboschimento. — Questi giorni il sig. Daniele Pecol in località Tamarot delle rose (Siensa) ha fatto collocare a dimora parecchie migliaia di piantine resinose (concessegli gratuitamente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio,) in zone nude e franose a scopo d'imboschire. Inoltre attende la concessione di altrettante. Vada una viva lode al signor Pecol, per la tanto utile iniziativa e speriamo sia d'esempio a tanti altri proprietari di terreni incolti.

SACILE

Incendio. — Verso le 18 una impressionante notizia si diffondeva nella città, susseguita dal suono a stormo delle campane. Un improvviso incendio era divampato nell'abitazione del sig. Francesco Piovesana, in Piazza Plebiscito. In un attimo i pompieri accorsero colla pompa nel cortile dell'abitazione stessa, ove una colonna di fumo rossastro s'innalzava nell'aria da una appendice del palazzo verso il fiume Livenza. Dapprincipio vi fu, una certa confusione, finchè a toglierla sopraggiunse un gruppo di soldati del 1.o fanteria col tenente colonnello sig. cav. Guido. Il pubblico fu escluso dal recinto e pompieri, guardie e militi si accinsero tosto all'opera di spegnimento alla direzione del sottotenente sig. Bertolini.

Venne innanzi tutto isolata la casetta a due piani dal resto del fabbricato e la pompa cominciò a funzionare egregiamente, ma le fiamme devastatrici solo a stento furono domate.

La parte invasa dal fuoco col mezzo di feritoie comunivava col fabbricato attiguo, ad uso magazzino del sig. Pianca Francesco, in cui si trovavano 40 vasi di petrolio che tosto furono portati via, altrimenti chissà quale danno ne sarebbe derivato alla fila dei fabbricati che a quello bruciato si univano.

Finalmente l'opera instancabile dei presenti valse a domare l'incendio e mentre vi scriviamo non c'è che del fumo e nulla di più.

La famiglia del Piovesana s'accorse del fuoco solo quando l'elemento distruttore s'era largamente manifestato e la cittadinanza aveva dato l'allarme.

La causa si attribuisce all'accensione della liscivaia che trovasi nel recinto distrutto e che servì pel bucato d'oggi.

Nel recinto stesso trovavansi accatastate legna e fieno.

Il danno si fa risalire a lire 4000 circa, assicurato presso la Compagnia «L'Adriatica».

Decesso. — Questa sera alle 19 a Francenigo moriva il sig. Giovanni Gobbi ex cancelliere di Pretura.

Aveva 71 anni. Condoglianze ai parenti.

GEMONA
Una piena straordinarissima.

Iersera vi fu serata d'addio della Compagnia lirica Castagnoli con l'opera «La Favorita».

Era da prevedersi una piena al nostro Sociale, data l'ottima fama degli artisti e la buonissima orchestra; ma una pienona così fenomenale nessuno l'avrebbe preveduta.

Alle 8, il teatro era già pieno zeppo, e nonostante, alla porta compariva sempre gente nuova. Prima delle 8.30 furon dovuti chiudere i battenti malgrado vi fossero oltre un centinaio di persone che volevano entrarvi. La chiusura fu inevitabile, però, perchè non vi era angolo del teatro che non fosse occupato. La platea era così stipata di pubblico da impedire qualsiasi movimento; il loggione si trovava nelle stesse condizioni; i palchi contenevano ognuno dalle 5 alle 10 persone! Arrampicati dappertutto si vedevano spettatori, molti dei quali si accontentarono di udire il canto e la musica senza poter vederne gli esecutori. Insomma una piena tale che, a detta di tutti, non si era finora mai verificata al nostro Sociale.

L'opera fu data benissimo, come meglio non si poteva sperare. Tutti gli artisti furono superiori ad ogni elogio. La signora Castagnoli, la beniamina del nostro pubblico, fu, come sempre, un'interprete perfettissima e i continui applausi da lei riscossi dimostrarono come il pubblico abbia saputo apprezzare le sue doti di ottima artista. Felicissimo fu il tenore Mazzoli e giustamente raccolse continui applausi. Benissimo il baritono Gattai, a cui il pubblico non mancò di manifestargli segni di simpatia con insistenti battimani. Il basso Braidotti fu un Baldassare eccellente, quale meglio non si poteva desiderare.

Una serata insomma, di quelle di cui è difficile dimenticarsi.

Noi siamo grati al sig. Castagnoli per le sere di godimento che ci ha fatte passare e restiamo col desiderio vivissimo che in breve sappia prepararci nuovi spettacoli buoni come furono quelli dati in questi giorni.

Le feste di Ospedaletto. — Grande sagra ieri ad Ospedaletto. Intervenne il vescovo mon. Rossi. Ci fu sveglia musicale, sparo di mortaretti e grande pesca. Quest'ultima però pare non abbia avuto il risultato che era a sperarsi.

Alla sera grandi fuochi artificiali.

S. DANIELE

Luce luce. — Si domanda alla Società per l'illuminazione il perchè nel più bello... dell'oscurità nei giorni specialmente di pioggia, venga a mancare la luce.

L'anno scorso, quando un'altra Società entrò in gara, la si teneva accesa tutto il dì, e perchè non quest'anno? Si entra proprio adesso nella stagione invernale, e nei negozi e negli esercizi in genere, specialmente se chiusi da sottoportici o in vie strette, non ci si vede. La raccomandazione sarà tenuta, è lecito sperare in buon conto.

CAVASSO NUOVO

Disgrazie. — 18. — Ieri, nelle ore del pomeriggio, mentre scaricava legna da ardere «stielis», l'ottantaduenne (dico ottantaduenne) Maraldo Angelo Menoli, ancora in gamba come un giovine bersagliere, cadde con un braccio di legna. Fatalità volle che la punta di un pezzo di queste legna gli penetrasse nell'occhiaia destra orbandolo. Il povero vecchio rimane cieco perchè anni addietro la cornata di una vacca lo privò del sinistro. Fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Udine.

— Pure ieri il carradore Francescon Covas Angelo per salvare il nipotino, che sarebbe ferito immancabilmente sotto il carro, riportò una ferita al braccio sinistro, ferita che fu tosto curata dal dott. Lazzeri con quattro punti di sutura.

Grandine. — Dopo una settimana di nebbie e di piogge torrenziali ieri sera si scatenò un furiosissimo temporale con lampi accecanti, tuoni e grandine. Quest'ultima fece cadere le ultime... foglie di castagno con grande soddistazione degli agricoltori che potranno raccoglierle.

PORCIA

Conferenza Ellero. — 16. Stamane il socialista avv. Giuseppe Ellero, nella sala Puppin, parlò per un'ora, in forma piana e convincente, a circa 400 persone. Dopo d'aver ringraziato convenuti ed assenti per la splendida affermazione fatta sul suo nome il 26 ottobre dagli elettori di Porcia, parlò dei problemi che interessano le classi meno abbienti. Stigmatizzò certi mezzi di lotta adoperati dagli avversarii, si scagliò contro il prete politicante ed affarista, e concluse raccomandando di fondare un circolo di coltura dove possa raccogliersi l'elemento operaio e divenire con l'istruzione più evoluto ed agguerrito per la conquista dei suoi diritti. Da amici e simpatizzanti gli venne offerto poscia il vermouth.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Il prezzo del pane. — Il bravo e noto prestinaio Duri Giacomo di qui lette le notizie pervenute a questo giornale da Muzzana del Turgnano e stampate sabato, riguardo ai prezzi del pane in provincia; ci tiene a far sapere: Ch'egli vende il pane di buonissima qualità a domicilio a L. 0.36 cent. il chilogramma e non da oggi solo.

Di questo fra gli altri possono far fede i rivenditori della stessa Muzzana, i quali dal sudetto Duri ne acquistano dalle 30 alle 40 lire al giorno, secondo la stagione.

P. U.

TOLMEZZO

Riunione dei creditori del fallito Buzzo-Piazzetta. — 17. — Oggi davanti il giudice delegato avv. Persio Prosdocimi seguì la prima riunione dei creditori del fallimento Buzzo-Piazzetta Giovanni di Villasantina. I creditori intervennero numerosi e il curatore provvisorio avv. G. Batta Quaglia diede lettura della sua relazione nella quale si rileva che le cause principali del dissesto furono l'abuso del credito, mancanza di capitali propri e la crisi commerciale che da qualche anno si risente in generale.

La Commissione di vigilanza fu nominata nelle persone dei signori avv. Arduino Burello, Puicher Tomaso e Florit Nicolò, e dietro parere favorevole dei creditori intervenuti, il giudice ha confermato a curatore definitivo l'avv. G. Batta Quaglia.

Il nostro Deputato per la Scuola Tecnica

Il prof. on. Michele Gortani nostro giovine deputato, aveva l'anno scorso fatto avere alla scuola Tecnica, una interessante raccolta di minerali della Carnia beneaugurando all'incremento della recente istituzione. Anche quest'anno l'illustre professore, ha voluto ricordarsi, regalando, sono pochi giorni, parecchi oggetti di fisica e di storia naturale necessari al proficuo insegnamento della tanto interessante materia.

Mentre ringraziamo il gentile donatore e segnaliamo al pubblico il munifico atto, esprimiamo la speranza che sindaci e privati cittadini vogliano imitare l'esempio nel modo migliore che crederanno opportuno, a fine di portare alle esigenze della scuola moderna, in relazione al progresso della scienza la suppellettile scolastica.

Il nuovo maresciallo. — E' giunto oggi il nuovo maresciallo dei carabinieri sig. Minozzi Giovanni proveniente della stazione di Paluzza, in sostituzione del partente sig. Crovatto destinato a Pordenone.

Al nuovo arrivato il nostro cordiale benvenuto ed al sig. Crovatto i migliori auguri.

Cacciatori in contravvenzione. — Ieri i carabinieri di Tolmezzo in perlustrazione a Fusea s'imbatterono in due cacciatori che si davano a precipitosa fuga. Raggiunti in paese vennero identificati per certi Mazzolini Arturo di Giovanni d'anni 18 e Mazzolini Gregorio di Pietro pure di anni 18 entrambi di Fusea. Venne loro sequestrata l'arma e denunciati all'autorità giudiziaria quali cacciatori di frodo.

COSE POSTELEGRAFICHE

Mentre si aspetta il nuovo Ministro

....., novembre 1913.

Ora che gli strascichi elettorali se non sono finiti, stanno per finire e che le colonne di tutti i giornali sono meno «affollate» di quanto non fossero sette o otto giorni fa, non vi sarà, credo, discaro che io vi mandi il sunto di una conversazione da me avuta, ora è una settimana circa, con un vecchio collaboratore straordinario della «Patria», che è un impiegato superiore nella Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Lo vidi da lontano e lo fermai con un gesto della mano.

— Qual buon vento l'ha riportato sulle rive dell'Arbia?

— Buono?... Vento elettorale: sono venuto ancor io a fornire la prova del mio analfabetismo.

— Analfabeta lei? Eh! via!... Un uomo di lettere...

— La finisca; è una facezia che ha la barba bianca come me... Creda che nelle liste elettorali sono stato iscritto perchè analfabeta e che se no...

— Mi dica dunque chi è?

— Chi?

— Il suo nuovo Ministro.

— E lo chiede a me?

— Colosimo, Falcioni?

— Non se ne sa nulla. Bisognerebbe sbottonare l'on. Giolitti, il quale ha gli occhielli del soprabito stretti e i bottoni grossi. Nelle sfere postelegrafiche si desidererebbe a quanto so, che il successore del compianto Calissano fosse S. E. Battaglieri. E' un uomo colto, mite, equo; sa circondarsi bene e con la preparazione che possiede, ormai, si ha fede che potrebbe delle cose veramente utili per il pubblico e la Amministrazione. Secondo ciò che vorrebbero i postelegrafici, dovrebbe, insomma, accadere ora all'on. Battaglieri quello che acccadde all'on. Morelli Gualtierotti dopo la morte dello Stelluti Scala. E poi, vede, la Amministrazione alla quale appartengo da oltre 38 anni è una di quelle nelle quali i cambiamenti nuocciono sempre..

— L'aggettivo «compianto» da lei pronunciato nel ricordare il Calissano si riferisce anche all'opera di lui quale ministro o sostituire soltanto l'altro di «povero» che suole usarsi quando e non se ne capisce il perchè, si parla dei morti? Metto questo punto interrogativo perchè...

— No, no. Il Calissano è stato ed è compianto sinceramente. Era, si afferma (io non ho avuto l'onore di conoscerlo) talvolta, un po' strano o strambo, come dir si voglia, ma era un forte ingegno, un'anima onesta e nutriva per la Amministrazione che era stato messo a dirigere e a rappresentare, una affezione vera, profonda. Era poi, inoltre, e nessuno lo ignora, un lavoratore come ce ne possono essere pochi. E' convincimento mio che i ministri più adatti per la Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi siano dirò così, per forza di cose, quegli uomini che prima di diventare politici, sono stati funzionari (l'esempio dato dagli onorevoli Schanzer e Gaffetti lo conforta), ma l'on. Calissano si era posto ormai nelle condizioni migliori perchè l'opera sua riuscisse e prosoguisse a riuscire utile. Aveva un po' fretta, questo è vero, ma è meglio esser frettolosi che inattivi, specie in una azienda come quella delle Poste e dei Telegrafi che deve ininterrottamente progredire e in un paese poi quale il nostro che per quanto attiene ai servizi pubblici deve fare ancora un po' di cammino, per raggiungere quelli che gli stanno attorno. E l'on. Calissano, molto, moltissimo aveva fatto, molto si riprometteva di fare.

Non tutti i nuovi servizi ai quali ha dato il suo nome, sono diventati ancora familiari al pubblico; ma lo diverranno, perchè un fondo di utilità lo hanno tutti, meno forse, quello del telegramma conforme che dovrebbe essere sostituito da quello autentico o con firma accertata.

Ho detto che tutti i servizi nuovi, che quasi col triste presentimento della sua prossima fine, ha, con fretta giudicata eccessiva voluto istituire l'on. Calissano, hanno un fondo di utilità e infatti, quando dal pubblico saranno ben conosciuti, pochi continueranno a disconoscere i vantaggi che, in certi determinati casi, possono offrire anche il vaglia lettera e l'espresso urgente o espressissimo come è detto da noi.

La fretta con la quale furono studiati e istituiti rende però necessario che se ne rivedano e se ne cambino, in parte, le disposizioni che li disciplinano. Che dire poi del telegramma lettera e del servizio delle Commissioni? I vantaggi che questi offrono son già apprezzati quanto meritano. Certo che quello delle «Commissioni» è troppo costoso...

— E' vero che a molte altre riforme a molte altre innovazioni, a vari altri nuovi servizi, pensava il Calissano?

— Verissimo. La legge per il servizio dei «conti correnti», per esempio, è pronta la e Camera presto la discuterà e la approverà certamente. Non so con precisione quante altre cose già preparate o soltanto abbozzate troverà il successore nello o sullo scrittoio del morto Ministro. Credo però ripeto che saranno molte, data la vasta mente dell'Uomo e la sua attività difficilmente superabibili.

Ma, testamento a parte (mi si consenta, nel caso presente, l'uso di questa parola) è un fatto che molto si aspettano ed hanno tutto il diritto di aspettarsi tutti dall'uomo che sarà chiamato dalla fiducia del Re e da quella dell'on. Giolitti ad occupare il posto che in modo tragico ha lasciato scoperto l'on. Calissano La legge postale deve esser riveduta e ritoccata se non rifatta (alla lettera con francatura di centesimi 10, Libia o non Libia, si deve arrivare): all'incomprensibile e incompreso distretto postale, è necessario che sia sostituita la provincia od il Comune, vo' dire la tassa di affrancazione per l'interno della provincia e quella per l'interno del Comune, fintantocchè, almeno, per quanto concerne le prima, non si abbia la lettera a 10 centesimi per tutto il Regno. E questo sia detto nei riguardi del pubblico, il quale desidera pure una più umana tariffa per i vaglia, perchè se si viene poi a dire del personale molte altre questioni sono da essere risolute. Gli ufficiali d'ordine aspettano che sia loro resa giustizia mediante una parificazione con quelli postali e telegrafici, parificazione che nelle presenti condizioni di esecuzione dei servizi, nulla può impedire; gli stipendi minimi sono rimasti ancora troppo... minimi; l'equità di concedere un compenso una indennità a quegli impiegati che sono addetti ai servizi dei vaglia e delle casse di risparmio, non può essere più oltre trascurata se non si vuole cadere nell'iniquo; i Ricevitori hanno dei «desiderata» quali quello di un compenso più adeguato al lavoro che compiono, alle responsabilità cui sono esposti e quello della pensione, che, senza ingiustizia patente, non possono, ormai restare inascoltati. Si capisce; per concedere tuttociò, altri fondi occorreranno, come dell'altro denaro e non poco, dovrà essere pure speso per pagar meglio gli agenti rurali, per completare i servizi di distribuzione nelle campagne per vedere di far scomparire gl'indecenti, gli ignominiosi, servizi di trasporto, tuttora in molti, in troppi luoghi, esistenti; ma d'altronde? Le Poste vanno rendendo ogni giorno di più ed è quindi naturale che richieggano anche di più. La Commissione Reale fece delle sagge proposte. Debbono essere lasciate tutte nel dimenticatoio. E allora perchè aver fatto lavorare tante egregie persone, aver spese non poche decine di migliaia di lire?.

Qualche notevole economia si potrebbe poi ottenere (da andare a beneficio del miglioramento del personale) dal decentramento di cui sinora si è parlato soltanto.

Anzi rispetto al decentramento «si parrà la nobilitate» della nuova Eccellenza Postelegrafica, perchè mentre, della sua necessità si è tutti convinti è pur sempre esso, che, per una vera infinità di cause, presenta le difficoltà maggiori da essere superate. Ma debbo partire. Non le pare che abbia chiacchierato anche troppo?...

Ci stringemmo la mano.

CIVIDALE

Corpo di Volontari Alpini

Ieri venne diramato dal sig. Antonio Battocletti Presidente di questa Istituzione il seguente manifesto: «Per interessamento di apposito Comitato verrà costituito anche a Cividale un regolare Corpo di volontari Alpini, al quale potranno venire iscritti tutti i giovani di questo mandamento dell'età da 16 a 30 anni.

La patriottica iniziativa mira al nobilissimo intento di addestrare gratuitamente la gioventù nel maneggio delle armi, senza distoglierla dalle ordinarie occupazioni, e di preparare una forte schiera di volonterosi, pronti a prestare — in qualunque evenienza — alla Patria il valido contributo del proprio braccio vigoroso e del proprio animo ardito.

Poichè in diversi luoghi, lungo questi estremi limiti della nostra bella Italia, venne già costituito il Corpo dei Volontari, si confida che il presente appello verrà accolto anche qui col massimo entusiasmo, in considerazione dei grandi vantaggi che l'istruzione militare preparatoria porterà a tutti i giovani e specialmente ai figli unici, nei riguardi del dovere ch'essi sono tenuti ad assolvere verso la Patria.»

Per le iscrizioni e per tutte le spiegazioni occorrenti rivolgersi in Cividale al sig. Vittorio Gabbini, Via Dante.

Cena d'addio. L'altra sera un gruppo di amici hanno offerto una cena all'egregio avv. Piscopo vice Pretore, che di questi giorni ci lascia per recarsi dietro sua domanda in altra città. Durante il lieto convegno fu uno continuo scambio di auguri. Tosto finito per invito del sig. Battocletti si portarono in casa sua, dove aveva luogo l'altro banchetto del Consiglio dell'Unione Commercianti; così le due compagnie riunite passarono diverse ore assieme fra la più lieta cordialità. Per rallegrare maggiormente la serata fu invitata anche la Giovane Orchestra la quale ebbe il potere di incitare alle danze. Così la serata ebbe termine. Al dott. Piscopo che ci lascia uniamo i nostri migliori auguri.

Offerte alla Casa del Popolo. In morte di Giacomo Luchitta, offersero alla Casa del Popolo Zuliani Antonio L. 1, Zorzini Eugenio 1, De Biasi Adriano 1. Adami Luigi 1.

Teatro Sociale. Numerosissimo pubblico assisteva alle due serate straordinarie del Quo Vadis? e questa sera, dato il grande interessamento per questo capolavoro l'impresa ha dovuto replicare a richiesta.

Monumento Ristori. — Fu collocato già il primo ripiano di pietre. Continuando il tempo favorevole, credesi che in settimana sarà messa a posto la grande lastra sulla quale poseranno le due colonne e la statua.

I torelli per San Pietro. — Oggi sono qui giunti i dieci torelli acquistati dalla benemerita associazione zootecnica di S. Pietro. Erano soggetti bellissimi e da tutti ammirati. Domani avverrà in S. Pietro la distribuzione.

Giovanotto che ruba. — Certo Pietro Tomasigh di Antonio d'anni 18 fu arrestato perchè a Guspergo, introdottisi in casa Juri, rubava un paio di calzoni che tosto indossò e dal taschino del gilet rubava L. 4.

PORDENONE

Tramvia Pordenone-Portogruaro

Ci consta che fra qualche giorno il comitato incaricato delle pratiche per l'attuazione della linea Portogruaro-Azzano-Pordenone si radunerà in Azzano allo scopo di concretare le norme per la formazione di un progetto tecnico e finanziario; e noi auguriamo nell'interesse di Pordenone che l'iniziativa felice per il commercio e l'industria della nostra città possa trovare, sia nei rappresentanti della provincia, sia in quelli dei singoli comuni, un accoglimento favorevole perchè ciò che è nell'interesse della zona che verrà attraversata e specialmente sul suo centro, Pordenone, possa trovare negli enti interessati la più favorevole adesione.

Questa linea tramviaria insieme alla linea Oderzo-Pordenone viene a risolvere in gran parte quel problema importante che tende ad evitare l'isolamento della nostra città; ma non dubitiamo di asserire che la linea Portogruaro Pordenone è ancora più importante agli interessi di Pordenone dell'altra linea Oderzo-Pordenone inquantochè quella viene ad allacciare a Pordenone paesi che altrimenti avrebbero facile il transito a San Vito od a Motta in forza della nuova linea ferroviaria mentre la seconda linea allaccia Pordenone con paesi che non avrebbrro facile transito con altri centri importanti. In ogni modo, noi formuliano l'augurio che entrambi le linee possano sortire felice risultato.

L'Assemblea della Filarmonica. — L'assemblea generale dei soci della Società Filarmonica verrà tenuta, anzichè al 1. dicembre, al giorno 3 stesso mese alle ore 20.30 nei locali della scuola di Musica.

Il dott. Aldo Veroi per ragioni personali ha presentato le sue dimissioni da consigliere.

Alla Scuola militare della Comina. — Il ten. Bonazzi della nostra Scuola della Comina che sabato scorso ha compiuto splendidi voli a m. 3200 partirà domattina per un giro Pordenone-Bologna. L'aviatore conta di raggiungere la sua meta in ore 2.45.

Lo stesso ten. Bonazzi ha compiuto stamane esercitazioni varie sopra il campo militare a motore spento. Egli saliva a m. 2500 e poi ad elica ferma effettuava difficili evoluzioni nel mentre prendeva terra.

Patronato scolastico. — Il comitato del Patronato Scolastico ha diramato la consueta schedina di sottoscrizione annuale.

La cittadinanza non mancherà certo di continuare nel suo generoso interessamento a favore di una istituzione che per molti anni, si è affermata di tanto giovamento alla scuola, promovendo e facilitando la frequenza alle lezioni degli alunni meno favoriti dalla fortuna.

Grave caduta d'un impiegato ferroviario 18. — Mentre l'aspirante applicato ferroviario alla nostra stazione signor Luca Giulio di Udine, di anni 24 ieri notte stava verificando merce in un vagone, improvvisamente scivolò dal carro e cadde a terra riportando gravi contusioni.

Raccolto privo di sensi dai colleghi e dal capostazione sig. Burigano fu trasportato all'ospedale ove in grazia delle pronte cure prodigategli dal dott. Andres e dall'assistente dott. Norcio il disgraziato impiegato fu messo fuori pericolo.

PREONE

Saggio dell'Asilo Infantile. — Nel cortile del Municipio ebbe luogo ieri il primo saggio di questo asilo infantile. I bambini erano una quarantina tutti ugualmente vestiti portanti ognuno una bandierina tricolore e guidati dalle vezzose signorine: Albina del Fabbro e dell'assistente Caterina Longhino. Fra i moltissimi intervenuti notammo il maestro Lombardi di Tolmezzo.

Il saggio, tra gli applausi del numeroso pubblico intervenuto, riescì ottimamente sotto ogni aspetto.

Il signor Lombardi infine per incarico del Comitato tenne un discorso d'occasione riscuotendo applausi convinti.

Cronaca degli affari.

Fallimento d'un oste. — Il nostro Tribunale, con sentenza di sabato 15, ha dichiarato d'ufficio (stante la notorietà del dissesto) il fallimento di Antonio fu G. B. Prandella, esercente osteria in Aviano.

Giudice avv. Salvatore Rossi — curatore avv. G. B. Venturelli, di Aviano — 4 dicembre ore 10, prima adunanza — all'11 il termine per produrre i titoli — 27 dicembre, ore 10, verifica. L'attivo nominale è di circa L. 8500, in gran parte stabili ipotecati; passivo L. 9003.41, comprendente il debito ipotecario.

TOLMEZZO

Arresto di un ubbriaco. — I carabinieri di Comeglians arrestarono ieri in quel di Ovaro certo Stefani G. Batta fu Gio. Batta d'anni 48 di Ovosia, il quale in stato di ubbriachezza fu trovato in possesso di un coltello.

SPILIMBERGO

Visita... aerea. — Pilotato dal tenente dei bersaglieri della Scuola d'Aviazione di Aviano, signor Bolognesi, nel pomeriggio di oggi libravasi all'altezza di oltre 1000 metri un Bleriot. Dopo alcuni giri sopra la nostra città, l'aviatore diresse il velivolo in direzione della piazza d'armi sopra la quale mantenendosi sempre alla medesima altezza, eseguì delle evoluzioni contemporaneamente a quelle della sottostante cavalleria (5.o Novara) a scopo militare.

Intanto una moltitudine di gente era accorsa dai vicini paesi e casali.

L'Aviatore dopo una ventina di minuti di esercitazioni prendeva la via del ritorno.

DA GORIZIA

Omaggio a Verdi. — La giornata d'oggi fu tutta un omaggio a Verdi. La nostra Banda civica che per riparatura degli strumenti non suonò dallo scorso settembre tenne oggi nel nostro giardino pubblico, ancora tutto fiorito, uno splendido concerto in onore di Verdi eseguendo tutta l'Aida. Lo spartito fu ridotto per banda dal M.o Vitaliano Bianchi. Esecutori e maestro furono vivamente applauditi.

Questa sera l'Università del popolo inaugurò il suo anno accademico 1913-14 colla commemorazione di Verdi. Oratore facondo eletto ed erudito fu il nostro Alberto Michlstaedter che del Sommo fece risaltare tutti i grandi pregi musicali, il sentimento e l'amor di patria. Il pubblico entusiasta non finiva di applaudire il valente oratore.

Due «chauffeurs» in carcere. — Furono tradotti in queste carceri inquisizionali di via Dogana Guido Fazzini da Trieste d'anni 21 e Vittorio Cimadori d'anni 27 nato a Trieste pertinente ad Udine ambidue chauffeurs perchè tenuti responsabili della disgrazia automobilistica successa li 9 ottobre p. p. nei pressi di Versa del nostro Friuli.

Da Roma.

La concentrazione dell'8 Alpini - L'acquedotto del Cornappo - Le elezioni del Friuli saranno convalidate.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 17 novembre.

(*ESPIGI*). *La Camera è poco popolata; non si parla che dell'elenco dei deputati favoriti dai cattolici, ma ormai anche questo incidente è svanito.*

Di deputati friulani non c'è che l'on. Ancona.

L'ho incontrato stamane mentre usciva dal Ministero della Guerra ove aveva avuto un colloquio col Ministro Spingardi a proposito delle compagnie degli alpini in sede provvisoria a Gemona e a Tarcento. Come sapete, colla costruzione delle nuove caserme il Ministro attua in tutta Italia e gradatamente il programma di concentrare in una sola caserma i reggimenti (specie degli alpini) sino ad ora sparsi, anzi direi quasi polverizzati in diversi comuni.

Anche l'8.o alpini di recente formazione e che non aveva caserma, dovrà essere concentrato ad Udine nella caserma lasciata vuota dal reggimento di cavalleria. Non so quindi se l'on. Ancona potrà riuscire nel suo tenace lavorio per mantenere le compagnie alpini a Gemona ed a Tarcento.

* *

L'on. Ancona mi ha detto che fu firmato il decreto per la concessione del mutuo per laquedotto del Cornappo per i Comuni di Tricesimo, Cassacco e Sopracco per un importo di L. 535000. I lavori comincieranno quanto prima

* *

Non mi consta che vi siano contestazioni sulle elezioni dei deputati friulani. Una sola pare contestata, quella dell'on Ciriani, ma a quanto ho potuto sapere la contestiazione non ha basi serie. Tutte le altre elezioni non hanno eccezione alcuna.

L'on. Attilio Chiaradia non ha firmato il «patto Gentiloni»

Riceviamo, e siamo lieti di pubblicare, la seguente lettera dell'on. Deputato di Pordenone:

Ill.mo Sig. Direttore,

Nell'elenco dei Deputati che alcuni giornali affermano o lasciano credere abbiano firmato il patto Gentiloni, leggo, non senza ritardo anche il mio nome.

Approffitto della cortese ospitalità del suo diffuso giornale per dichiarare che non ho firmato il patto Gentiloni nè ho stretto altro qualsiasi accordo.

Nel 1909 esposi le mie idee in ordine ai rapporti fra Chiesa e Stato nella forma più chiara e, a togliere ogni incertezza, per le stampe.

All'inizio dell'ultima campagna elettorale i Cattolici del mio collegio pubblicarono nei loro giornali che, non potendo affermarsi sopra un nome loro per disciplina di partito e vedendo maggior possibilità di consenso col mio pensiero (ormai pubblicamente noto) che non con quello del mio avversario socialista, avrebbero appoggiato me.

Nel discorso programma di Pordenone, in forma precisa e tale da non consentire equivoco, neppure agli avversari che pur tanto lo desideravano, esposi la situazione così e come è riassunta in questo cenno di rettifica.

I cattolici che mi hanno appoggiato sanno di aver dato il voto ad un liberale alieno da qualsiasi dedizione palese o segreta come da qualsiasi anticlericalismo settario o di maniera.

Mi creda

Dev.mo

A. Chiaradia

deputato per Pordenone.

Vicenza li 17 novembre 1913

—

Ancora nel periodo precedente alle elezioni e durante le medesime, si andava, dagli avversari dell'on. Chiaradia, susurrando ch'egli avesse firmato quel patto famoso intorno a cui tanto a lungo si trascinano (e si trascineranno ancora) le polemiche giornalistiche.

Ma delle accuse indeterminate che sorgono durante il periodo elettorale si può non occuparsi. Ora che il nome suo figura anche nello succcitato elenco della *Idea liberale* e del *Messaggiero* di Roma. Opportuna quindi vien e la franca smentita del nostro illustre amico.

Navi greche nelle isole dell'Egeo?

Vienna, 17. — La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca in data d'Ateno, sotto il titolo: «Navi greche per le isole dell'Egeo»: Tre corazzate sono partite da qui per Mitilene e Rodi. Fanno parte della spedizione anche parecchi cacciatorpediniere e tre navi posamine.

Il giornale ufficioso viennese non si chiede quale sia il motivo di questo guerresco viaggio, nè lascia intendere il perchè di questa notizia che vuol avere aspetto sensazionale ed invece non dov ebbe essere altro che una invenzione.

Giacchè è inverosimile perchè sarebbe quasi provocante per il Governo italiano il viaggio di una squadra greca a Rodi; sarebbe molto inopportuna una qualsiasi dimostrazione di forza della Grecia a Mitilene o dinanzi ad una di quelle isole sulla sorte delle quali hanno da decidere le Potenze: tale dimostrazione di forza potrebbe per qualche isola risolversi in un'amara delusione. Ed è perciò che la notizia dell'ufficioso va presa col beneficio d'inventario.

Tristi echi del tentato suicidio di una ragazza.

La giovane Ines Malagoi sorella del proprietario della giostra e del bersaglio in Giardino Grande che sabato ingoiò alcune pasticche di sublimato corrosivo a scopo suicida per dispiaceri famigliar', discensi con la cognata, ad onta delle cure immediate prodigatele dagli egregi sanitari del nostro ospedale trovasi ora pur troppo in fin di vita.

L'Italia e l'Austria accettano la mediazione inglese

Vienna 17 — Lo scambio di idee tra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa la proposta di mediazione inglese per il confine meridionale albanese è terminato. L'Austria-Ungheria e l'Italia si sono messe d'accordo di accettare la proposta fatta dall'Inghilterra restando ferme però alla promessa che il confine da esse chiesto a suo tempo dalla conferenza di Londra e da questa accettano, non sia mutato.

Il confine corre lungo le montagne Grammos al fiume Vojuka ed è stabilito secondo principi etnografici e geografici. Il punto di vista dell'Austria Ungheria e dell'Italia fu comunicato al ministro inglese degli esteri Grey, il quale ora consulterà le altre Potenze.

Il Montenegro occupa i territori ceduti dalla Serbia

Cettigne, 17. — La Serbia ha ordinato alle sue truppe di sgomberare tutti i territori toccati al Montenegro dopo regolata la questione della frontiera. Le guarnigioni serbe hanno già abbandonato Plevlje e Giacova, dove furono tosto sostitui teda presidi montenegrini. Perciò specialmente nel distretto di Giacova, le truppe montenegrine sono state notevolmente rinforzate.

L'affare dello spionaggio

Dopo il capitano francese Lauguier, di cui parlammo ieri, fu arrestato a Berna certo Russelet traduttore ufficiale della cancelleria del cantone di Ginevra. Questo arresto avvenne dopo un lungo interrogatorio e dopo un emozionante confronto col capitano Larguier. L'arrestato, per la sua posizione aveva occasione di essere a conoscenza di parecchi documenti importanti; e pare sia stato in relazione con molte spie e compromesso seriamente in questo affare. Il Russelet abitava a Ginevra da 15 anni ed era prima a Berlino corrispondente del «Figaro» e decorato delle palme accademiche francesi.

Il materiale sequestrato al capitano Larguier pesa trenta chilogrammi! ce ne vuole, della carta!

Per lo spionaggio in Italia (affare Minozzi-Petriglia) che ha relazione anche con lo spionaggio Larguier, nulla di nuovo: parlasi di un arresto importante e che desterà forte impressione, il quale avverrebbe in Libia; e di altri due arresti in persona di due individui sospetti che si troverebbero in una città della costa adriatica.

Cronaca Cittadina

Per sollecitar le opere di bonifica

La Federazione dei Consorzi di scolo bonifica delle Provincie Venete e di Mantova (la sede è in Padova, Via Manin N. 12-B) ha diramato la seguente circolare:

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli Provinciali e Consorziali ed ai Sindaci dei Comuni del Veneto e del Mantovano ove sono terreni paludosi da bonificare:

Costituitasi il 31 maggio p.p. la Federazione dei Consorzi di scolo e di bonifica soggetti al Magistrato alle acque di Venezia allo scopo principale di sollecitare provvedimenti economici atti a fornire immediatamente il denaro occorrente per la esecuzione delle opere di bonifica, si tenne in Padova il 25 settembre u. s. Congresso nel quale S. E. Luzzatto, per invito della federazione stessa espose un progetto per sovvenire a tante impellenti necessità.

Senonchè a sorreggere l'iniziativa della Federazione ed a confortarne l'azione pel conseguimento sollecito del fine propostosi, non dovrebbe mancare l'appoggio pieno e completo delle Provincie e dei Comuni o dei Consorzi aventi, chi più, chi meno, territori paludosi da bonificare.

Egli è perciò che il sottoscritto a nome della Federazione suddetta, esorta V. S. Il. a promuovere un voto di codesto Onor. Consiglio esponendo il sentito bisogno e l'urgenza che gli invocati provvedimenti sieno al più presto attuati, e per il vantaggio agricolo ed economico, e per l'interesse igienico che dalle opere redentrici delle bonificazioni generalmente sarà risentito, e per dar lavoro a migliaia di braccianti che soffrono per la disoccupazione.

La gravità e l'importanza dell'argomento non isfuggiranno di certo a V. S. Ill.ma e confida che Ella vorrà con cortese sollecitudine sottoporre all'approvazione del Consiglio un ordine del giorno che rispecchi le lamentate condizioni dei territori da bonificare e l'urgente bisogno che adeguati e solleciti provvedimenti sieno presi dal Governo per facilitare il credito ai Consorzi e ciò in conformità all'opera che sta svolgendo la Federazione.

Resto in attesa di una copia semplice del relativo Verbale di deliberazione che urgerebbemi ricevere prima del 15 dicembre p.v.

Con distinta considerazione

Il Presidente

G. Drigo

Camera di Commercio

Mancanza di moneta spicciola. — La Camera di Commercio in esito ai suoi reclami per mancanza di moneta spicciola ha ricevuto dal Direttore Generale del Tesoro il seguente telegramma:

«In risposta al telegramma del 15 corr. pregiomi informarla che Sezione Tesoreria costì è stata sabato scorso rifornita biglietti piccolo taglio e che altre somministrazioni verranno effettuate in seguito, in relazione disponibilità detta valuta».

Sospensione di carico. — Ad opportuna notizia s'informa che causa mancati imbarchi per sciopero è stata sospesa dal 17 al 23 corrente l'accettazione delle spedizioni a carro completo e collettame destinate alla Stazione di Venezia-S. Basilio.

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 17*)

Per gli emigranti. Accolse la proposta dell'ufficio provinciale del Lavoro e ripartì le già deliberate lire 1000 assegnandone: 450 al Segretariato dell'emigrazione di Udine 390 al Segretariato del popolo, 160 al Segretariato dell'emigrazione di Pordenone.

Per gli esposti. — Chiamò a far parte del Comitato di vigilanza per le scuole dell'Ospizio Esposti le signore: Bona Luzzatto-Weilschott, Olga Renier-Rossi, Maria Spezzotti-Bonetti, Mary di Caporiacco-Toscano, Camilla Pecile-Kecler, Bianca di Prampero, Maria de' Viduis, Vittoria Piccinini e Luigia Prucker-Nascimbeni.

Impianti elettrici. — Accordò di estendere gli impianti delle condutture elettriche per iscopi di illuminazione e di forza motrice alla Società Friulana di elettricità, lungo la strada pontebbana fino a Paderno e alla Società Idro-elettrica D. Margherita e C. di Travesio lungo la strada provininciale Spilimbergo - Maniago da Fanna a Cavasso Nuovo.

Strade. — Approvò i progetti relativi all'appalto della quinquennale manutenzione 1914-1918 delle strade provinciali Maestra d'Italia — Lotto 2.o e del Monte Croce autorizzando l'apertura delle aste.

Per il bestiame. — Nominò membri della Commissione zootecnica provinciale il cav. ing. Gio. Batt. Sartori di Sacile e il geometra Severino Somma di Piano d'Arta.

Convocazione del Consiglio. — Deliberò proporre al presidente del consiglio provinciale di convocarlo per lunedì 22 dicembre; e approvò talune relazioni sugli oggetti da sottoporre al consiglio nella prossima seduta.

La scomparsa di una fruttivendola assai conosciuta

Ieri, ha cessato di vivere una fruttivendola notissima sulla nostra piazza: Virginia. Era quello che si dice una figura caratteristica del mercato delle frutta. La sua *baracca* era sempre — e ciò da molti anni — tra le meglio e frequentemente la meglio fornita, sia per la quantità sia specialmente per la qualità delle frutta.

Quando capitava la mattina sulla Piazza Venerio, dove si tiene il mercato all'ingrosso delle frutta, ella era pronta ad accapararsi le partite più belle. Si può dire che ha lavorato tutta la sua vita. Aveva 67 anni.

Circo Equestre Simili — Questa sera alle ore 8 1/2 variato spettacolo. Successo straordinario dei «Los Medini» alle scale perpendicolari, celebri artisti che ebbero ovunque entusiastici applausi. Scene buffo-comiche dei Tony.

Cronaca degli affari.

Per la caserma di Cavalleria

L'asta del secondo lotto

Ieri mattina presso l'ufficio fortificazioni del Genio Militare ebbe luogo l'asta per i lavori di costruzione del 2.o lotto della nuova Caserma di Cavalleria in Udine fuori porta Poscolle, per l'ammontare di lire 375 mila.

Ecco l'elenco delle 17 ditte concorrenti all'asta con i relativi ribassi praticati:

Tonini Tiziano di Udine l'11.30 per cento — Ederza il 10.90 — Nicoloso di Buia l'8.51 — Rizzoni cav. Leonardo di Udine l'8.50 — Angeli Pietro di Palmanova l'8.11 — Leoncini Giovanni di Osoppo il 7.50 — Trogli il 6.66 — Mairn il 6.26 — Blarasin il 6.22 — Agosto di Udine il 6.10 — D'Aronco Quinto il 4.80 — Lang il 4.50 — Tomat il 4.30 — Sossano il 4.40 — Martinato Vittorio di Udine il 3 — Trombetta di Osoppo il 3 — Sirch Giovanni di S. Leonardo il 2.61.

Rimase deliberataria dell'asta la distinta Impresa Udinese Tiziano Tonini con l'11.30 per cento.

A proposito del concordato Mason

Egr. sig. Direttore

Le sarò grato se verrà rettificare la notizia comparsa sulla Patria del Friuli di domenica 16 corr.; riguardante il concordato della mia cliente Ditta E Mason.

Non è vero che essa abbia proposto ai propri creditori chirografari il 40 per cento ma invece essa si è riservata di presentare la proposta concreta all'adunanza dei creditori che avrà luogo il 4 dicembre p. v.

Ringraziandola mi creda

Dev.mo
rag. Mario Agnoli

Echi del fallimento Piccoli

Dalla relazione che il rag. M. Agnoli, curatore nel fallimento di Adriano Domenico Piccoli di Coseano ha steso intorno al fallimento medesimo, ne spigogliamo alcuni cenni interessanti.

Informa egli dapprima sulle pratiche più urgenti esperite per la conservazione del patrimonio passato in proprietà della massa creditoriale. Prima cosa, credette necessario, e l'ottenne, di essere autorizzato a prestarsi per la rinnovazione di tutti gli effetti cambiari; e ciò per evitare le spese ingenti delle pratiche susseguenti al protesto. Tattandosi in parte di piccolo portafoglio agricolo, gli obbligati diretti, nel mentre sarebbero certamente in grado di lentamente far fronte ai propri impegni, non potrebbero pagare integralmente alla scadenza — e ciò porterebbe anche grave disagio economico alla vasta zona d'azione del fallito.

Cause e condizioni del fallimento

Il quale cominciò la sua carriera così. Era maestro elementare di Attimis, quando ereditò dal padre una sostanza di circa 10000 lire. Desideroso forse di crearsi una posizione indipendente e più lucrosa ed anche perchè spinto da scontisti privati e da istituti di credito si dedicò a piccole operazioni di sconto le quali man mano presero un buon sviluppo. E circa vent'anni or sono il Piccoli abbandonò la sua proffessione di maestro per dedicarsi esclusivamente agli affari: scontista di cambiali, ammassatori di bozzoli, commerciante in beni stabilite, negoziante di vini; e in due anni gestì pure in proprio un negozio di coloniali e un magazzeno legnami ferramenta e articoli diversi.

L'attività, l'onestà e la moralità sue gli procurarono larghissima stima, anche presso gli istituti di credito ov'egli eseguiva le sue operazioni di risconto. Il commercio in stabili gli fruttò in pochi anni circa lire 125 mila di utili; così che, aggiunti gli utili delle altre operazioni commerciali, ebbe a mettere insieme una sostanza valutata circa 200 mila lire.

Ma vennero gli anni cattivi. Le speculazioni in stabili divennero false speculazioni, ed anche il Piccoli ne subì le conseguenze: l'acquisto di uno stabile da lui fatto il 31 maggio 1910 in comune censuario di Ceresetto, è ancora in liquidazione, mentre per questa operazione il Piccoli si trova attualmente esposto presso Banche e privati con L. 147 mila circa, e la liquidazione gli porterà una perdita reale superiore alle 50 mila lire.

Invece, nelle operazioni di sconto, condotte dal Piccoli con grande oculatezza, le perdite furono sempre lievi: il piccolo portafoglio agricolo, per oltre mezzo milione, si può ritenere esigibile nella quasi totalità. Ma vi è una parte del portafoglio, per oltre 100 mila lire, di lunga esazione.

Quest'ultimo credito non prontamente esigibile e le operazioni in stabili che non si possono subito liquidare, resero la posizione del Piccoli imbarazzata. Gli istituti di credito, a propria garanzia, richiesero cauzioni ipotecarie, che furono concesse per un complessivo importo di lire 187 mila, dall'aprile 1911 all'8 marzo 1913. Da diverso tempo, poi il Piccoli non poteva rinnovare con dovuta regolarità le cambiali in scadenza; ed avendo lasciato in sofferenza diversi effetti della Banca Cooperativa Udinese, ciò indusse il Commissario giudiziario della stessa a presentare una memoria al R. Tribunale — che dichiarò d'ufficio, il fallimento.

Altre cause del dissesto: perdita di l. 30 mila circa nell'ammasso bozzoli 1908; di l. 10 mila sulle azioni tessitura Barbieri; di 6 mila nell'acquisto di uno stabile a Dignano; di 32 mila per rottura di preliminare acquisto di uno stabile.

Il bilancio

presentato dal fallito al Tribunale dà i seguenti estremi:

Attivo	L. 237.575. —
Passivo	140 000. —
Eccedenza attiva	97 575. —

Questo bilancio, però a parere del curatore rag. Agnoli va rettificato e completato: completato specialmente pel fatto che nel passivo non figura alcuna perdita presumibile per lo stabile di Ceresetto e perchè non figura nella parte attiva l'importo del portafoglio, nella passiva il credito degli istituti e scontisti privati pel risconto del portafoglio stesso. E il bilancio rettificato risulterebbe:

Attivo	L. 237.575
Passivo	189 642
Eccedenza attiva	47.933

Ma anche queste cifre avranno bisogno di rettifica: senonchè, si entra allora nel campo delle ipotesi, dovendosi vagliare le perdite cui si potrà andare incontro con la realizzazione del mezzo migliione circa di cambiali. Darà questa realizzazione perdite forti o esigue?... e ciò che non si può prevedere, poichè dipenderà anche dallo affrettare le operazioni o dal lasciare ai creditori un lungo respiro per estinguerle.

Volutarle a 10000 lire può essere un criterio troppo ottimista; come il credere che si vada incontro a perdite molto superiori a quella cifra, può essere invece un criterio troppo pessimista.

Una condanna meritata. — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura & C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del «Ferro - China - Frescura» e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri*.

Avviso a chi approffitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

La festa degli alberi, celebra oggi, la scuola tecnica. Alla una e mezza, gli allievi con taluni insegnanti si recheranno al fondo modello del R. Istituto Tecnico, ed in forma solenne, verranno piantati i piccoli alberelli. Luogo di convegno al campo di giochi.

Collegio dei Ragionieri. — Esami di pratica. — Il consiglio del collegio ha deliberato di tenere gli esami di pratica professionale il giorno 27 novembre corr. Chi si trovasse nelle condizioni volute dalla legge dovrà senza indugio fare istanza alla presidenza del Collegio per ottenere l'ammissione alle prove.

Concorsi. — Concorso nelle manifatture dei tabacchi.

Fu aperto un concorso per esami a sei posti nel personale tecnico direttivo delle manifature dei tabacchi fra i laureati in ingegneria industriale i quali, oltre a soddisfare alle condizioni generali prescritte per tutti i funzionari civili, non abbiamo superato il 28.o anno di età al 22 ottobre passato. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti alla R. Intendenza di finanza scadrà il 31 dicembre prossimo.

— Fu aperto un concorso per esami a 40 posti di volontario di ragioneria nelle intendenze di Finanza. Il termine utile per la presentazione alla R. Intendenza delle domande relative accompagnate dai prescritti documenti, scada col 10 dicembre prossimo. Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio Gabinetto della R. Intendenza.

— Il concorso a tre posti di Segretario di IV classe nel Ministero, di Ag., Ind. e Commercio, bandito nello sco so settembre tra laureati in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali, fu esteso a sette posti. Il termine per la presentazione delle domande alla Direzione I del Ministero è prorogato sino a tutto il 30 novembre corr.

I feriti di ieri. Furono ieri medicati all'Ospedale: Giuseppe Loi di Giovanni d'anni 17 da Udine, operaio presso la Ditta Fratelli Dal Torso, per ferite lacero-contuse all'indice destro.

— Angelo Marcuzzi fu Pietro d'anni 46, carrettiere, di Cussi nacco, e ferito dai calci di un cavallo alla mano destra e al torace. Guariranno entrambi in una dozzina di giorni.

In libertà provvisoria. — Fu ieri posto in libertà provvisoria uno dei brindisini implicati nell'*affaire* delle monete false e precisamente: Biaggio Roma, il quale partì immediatamente alla volta della sua città natale.

Il Roma negò sempre e recisamente la partecipazione alla nota combricola.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Un nuovo lavoro drammatico del soggetto interessante verrà dato nelle rappresentazioni di oggi.

S'intitola: *Sull'ara del sacrificio.* — Scene emozionanti della vita reale in quattro parti e 60 quadri.

Splendida film di 1500 metri della serie «super-comaia» Gaumont.

Chiuderà lo spettacolo una scena brillantissima — Il tutto con accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15

Camera di Commercio

Mercato d'oggi

Frumento	17.75 »	18.25
Granoturco	11.— »	13.50
Sorgorosso	8.— »	—.—
Frutta e Verdure.		
Castagne	11.— »	20.—
Marroni	30. »	35.—
Patate	5.50 »	6.—
Pere	30.— »	35.—
Pomi	12.— »	50.—
Fagioli	17.— »	30.—

Sgozzato sulla via!

Trieste, 18. — Verso le 11.15 di stanotte sulla strada, all'angolo fra le vie Belvedere e Pauliana, fu sgozzato certo Giuseppe Umech di anni 53, vedovo, con tre figli, già da calzolaio passato a far il mediatore d'affari e presentemente tornato all'antico mestiere. L'uccisore è sconosciuto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 16 di ieri confortata dall'affetto del marito e dei figli, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare virtù, chiuse la nobilissima esistenza

Maria Giorgini Monassi

d'anni 72

Il marito dott. Domenico, la figlia Enrica in Jacomoni, i figli d.r Ettore ed Ippolito, il genero colonnello cav. Jacomoni, la nuora contessa Elena Valentinis ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Treppo Grande 18 Novembre 1913.

I funerali avranno luogo in Treppo Grande mercoledì 19 corr. alle ore 9 e mezzo.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa da visite di condoglianze

Ieri mattina, dopo lunga malattia cessava di vivere

Virginia Piani ved. Magrini

d'anni 66.

Le figlie addoloratissime ne danno il triste annuncio.

Il funerale avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 8 partendo dalla casa in via Zanon N. 12.

Udine 18 nov. 913.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri sera alle ore 23 mancava ai vivi

Giuseppe Cesco

La moglie, le due figlie, i genitori, i fratelli, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.30, partendo dalla casa in Viale Giuseppe Duodo N. 10.

Il marito, il padre, il figlio Ferdinando, le figlie Catterina, Maria in De Antoni, con i generi, il fratello Francesco e sorelle, e parenti tutti profondamente addolorati annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima

Collinassi Giacomina in Tolazzi

avvenuta oggi alle ore 2.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 10 ant.

Comeglians, addì 17 Novembre 1913

APPENDICE 30

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— L'avete ipnotizzato?

— Che v'importa di saperlo?

Se si trattava veramente di un caso di ipnotismo, l'esperienza era riuscita perfettamente.

Guardai l'amico di Lessingham e cominciai a provare come un senso di rispetto per lui

La sua morale poteva essere discutibile le sue maniere non troppo encomiabili, ma, in quel caso almeno, il fine giustificava pienamente i mezzi.

— Dorme — fece egli. — Quando si desterà, non avrà più alcun ricordo di quanto è accaduto. Lasciamolo... La notte è tepida e l'aria gli farà bene.

Seguendo il suggerimento dello sconosciuto, lasciai Woodville nel cortile, mentre mi disponevo a concedere una breve intervista al misterioso taumaturgo.

XVIII

L'apoteosi dello Scarabeo

Come mi trovai di nuovo nel mio laboratorio, presi ad osservare attentamente il mio visitatore. La portentosa mole del suo naso, rassomigliante il becco di un uccello da preda, sarebbe stata una sufficiente ragione per condannarlo irremissibilmente dinanzi ad una Corte di bellezza. Aveva le labbra grosse e cadenti, e da tutti i suoi lineamenti traspariva un aspetto di straordinaria vecchiezza.

Guardandolo, veniva il dubbio che quell'uomo vivesse da secoli e secoli, che fosse un campione superstite di lontane età tramontate.

Gli occhi soltanto avevano il fulgido splendore della giovinezza ed eran dotati di una potenza visiva non per certo comune. Io stesso che mi vanto di sostenere lo sguardo di chichessia per un tempo relativamente lungo, senza batter palpebra, io stesso doveva far uso di tutta la mia forza di volontà per sopportare il fuoco di quegli occhi fascinatori.

Quando ci fummo guardati a vicenda cinque buoni minuti, pensai che ne avevo abbastanza. Così, tanto per rompere il ghiaccio domandai:

— Mi è lecito di sapere in qual modo voi abbiate potuto penetrare nel mio cortiletto?

— Non vi preoccupate di ciò. Vi basti sapere che sono venuto perchè avrete bisogno di me.

— Io bisogno di voi?!

— Precisamente. Tutta la notte mi avete invocato. Credete ch'io non lo sappia?. Quando ella vi parlò di lui, vi sentiste ribollire il sangue; quando egli parlava tutta la gente pendeva dal suo labbro, voi sentivate di odiarlo, perchè ella si gloriava di lui.

Confesso che allibii a tanta esattezza d'intuizione. Ma non volli manifestare la mia preoccupazione; e dissi:

— Ascoltate un mio consiglio, amico: non tentate neppure di leggere nella mia mente. Sarebbe fatica sprecata. Dovete sapere che m'intendo un pochino io pure di chiaroveggenza...

L'uomo parve perplesso.

— Non so di che cosa vogliate parlare.

— In tal caso siamo pari e patta. Neppure io so che cosa intendiate di dire.

— Cos'è che non comprendete? Non v'ho detto stamane che in caso aveste avuto bisogno di me, sarei subito accorso?

— Ho un vago ricordo d'una proposta di simile natura. Ma, di grazia, ho forse chiamato io?.. E chi è questo lui?

— Paolo Lessingham.

— Mi sarebbe allora lecito sapere quali siano i sentimenti comuni a noi due verso quest'uomo?

— Entrambi l'odiamo.

— Ma io non sono per nulla disposto ad ammettere di provare odio per lui... d'altronde ancorchè ciò fosse, che cosa potrebbe importarvene?

— Quelli che odiano una stessa persona, si associano per vendicarsi.

— Anche questa affermazione merita discussa. Innanzi tutto, intendiamoci una buona volta: che c'entra tutto ciò che m'andate dicendo con la vostra presenza in casa mia, ad ora tarda della notte?

— Voi l'amate...

Questa volta evitai di fargli completare la frase, non volendo che il nome di lei venisse insudiciato da quelle orribili labbra.

— Voi l'amate... — egli riprese con lo stesso tono di voce. — E v-rete, ella amerà voi... Così le cose andranno bene.

— Davvero?.. E quale sarebbe il mezzo per conseguire un sì brillante risultato?..

— Datemi la vostra mano. Dite che voi desiderate il suo amore... e il vostro desiderio si realizzerà.

L'uomo fece un passo innanzi, tendendomi la mano.

Esitavo.

In quell'essere misterioso vi era qualcosa che mi soggiogava; da lui si sprigionava come un fascino diabolico. Mi si affacciarono alla mente ricordi confusi di strani patti col diavolo tramandati sino a noi dalle antiche leggende. Così profondo era il mio turbamento, che quasi quasi mi sembrava di trovarmi in presenza del demonio in carne ed ossa!..

Pensai al mio amore per Nelly, alla delizia di stringerla fra le mie braccia, di sentire, sotto le mie, le sue dolcissime labbra.

Tutto avrei dato per poter conquistare il suo amore!

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.52 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 6. — 8.7 - 11.16 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.10 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.32 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.21 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.23 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.25 — 15.06 19.25

Indica... A accelerato — M. misto — D. di... L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco